

Una fortunata coincidenza di acque pulite, fondali perfetti e nutrimento abbondante

Il magico mondo degli ippocampi

Un piccolo Eden nel mare di Marina di Gioiosa ospita queste meravigliose creature
Roberta Eliodoro: «Poter ammirarli nell'habitat naturale è un'esperienza fantastica»

Clemente Angotti

MARINA DI GIOIOSA

Sfoggiano colori variopinti ma hanno un'indole schiva, i cavallucci marini (nome scientifico «Hippocampus Hippocampus»), che proprio nel tratto di mare antistante Marina di Gioiosa, nella Locride, hanno trovato il loro habitat naturale, una sorta di piccolo Eden. E da tempo, ormai, la loro presenza, oltre ad essere un indicatore della salubrità delle acque marine, è diventata una vera e propria attrazione per appassionati e amanti della natura che hanno la possibilità di incontri ravvicinati con decine di esemplari.

Da 15 anni Roberta Eliodoro, archeologa con la passione per la biologia marina e le immersioni (è istruttrice), assieme agli altri animatori della «Megale Hellas Diving Center», realtà che si occupa di servizi per il turismo, la cultura e lo sport, segue la colonia di ippocampi stanziali in questo specchio di mare. A favorire la presenza di questi straordinari abitatori degli abissi è un fondale di ghiaia e sabbia a media granulometria che non è piatto, ma presenta delle cavità naturali che facilitano il ricambio delle acque e impediscono la pesca a strascico.

Altra condizione molto favorevole per la prosperità della specie è l'abbondanza di krill, piccoli gamberetti e plancton che rappresenta



“Cavalluccio marino” La sua presenza certifica l'assoluta pulizia delle acque marine

no il nutrimento principale degli ippocampi che nuotano indisturbati sul fondale tra i 5 e i 40 metri di profondità (in base alla stagione) e sono visibili a chiunque voglia e possa immergersi.

Eppure, a rendere unico il cavalluccio marino, nuotatore verticale grazie alla piccola pinna dorsale di cui è dotato, non è solo la sua bizzarra forma equina, che da sempre scatena la fantasia di grandi e piccini, ma anche il fatto, del tutto singolare, che oltre ad essere un essere vivente monogamo, è l'unico esemplare di specie animale in cui è il ma-

schio a partorire i piccoli.

«Qui – sottolinea Roberta Eliodoro – è una cosa normale, un po' in tutti i periodi dell'anno, ma soprattutto tra aprile a novembre, riuscire ad ammirare gli ippocampi nel loro elemento naturale. Tanto più che

Il fondale presenta cavità naturali che facilitano il ricambio delle acque e impediscono la pesca a strascico



Roberta Eliodoro Archeologa e biologa marina per passione

essendo questa una specie particolarmente delicata e sensibile, la sua presenza richiede, e quindi attesta, un'elevata salubrità delle acque. L'assenza di inquinanti in mare, e Marina di Gioiosa è uno dei comuni in cui la depurazione delle acque funziona, favorisce la riproduzione dei cavallucci marini, che avviene in primavera».

Particolare tutt'altro che secondario se si tiene conto del fatto che si tratta di specie oggi sempre più rare, introvabili in tanti altri tratti del litorale italiano, a rischio di estinzione a causa dell'inquinamento che distrugge i loro habitat, della pesca a strascico e del commercio di cui sono oggetto per gli acquari e per destinazioni orientali come la Cina, dove sono considerati curativi e afrodisiaci.

«Poter incontrare i cavallucci marini – aggiunge Roberta Eliodoro – è un'esperienza straordinaria. E mentre in molte località si tratta di incontri episodici, qui sono assolutamente garantiti. Anche lo scorso anno la loro presenza a Marina di Gioiosa è stata massiccia. Ed è stato registrato un elevato numero di esemplari, molti dei quali di piccola taglia e di giovane età, anche per tutto il periodo autunnale. La nostra è una nicchia, ma ogni anno abbiamo visitatori anche da Olanda, Belgio, Germania, Grecia, Polonia e Svezia. Tutto all'insegna della conoscenza e del rispetto della natura».

(ansa)